

## Spettacoli



**L'INTERVISTA FEDERICO BARIO.** Parla l'autore dello spettacolo "Shakespeare in jazz" in programma domani a Villa Manzoni di Lecco

# IL "BARDO" È L'ANTIVIRUS CHE FA DIVERTIRE E ANCHE RIFLETTERE

ALESSIA ROVERSI

Solo il Bardo dell'Avon, nella sua immortale scrittura, è riuscito a narrare la condizione umana, con quella lucidità puntuale e inattesa che anche oggi, a distanza di secoli, stupisce per la sua contemporaneità.

Per questo motivo, domani sera, alle 21, presso la meravigliosa cornice di Villa Manzoni in via Don Guanella 1 a Lecco, la Caravan Social Band, in collaborazione con il Comune di Lecco e SMUL - Sistema Museale Lombardo Lecchese, metterà in scena "Shakespeare in Jazz - Madame e cavalieri ripartono dal Bardo in lockdown" il nuovo reading musicale con le voci narranti di Federico Bario e Lucia Valcepina, la chitarra di Maurizio Aliffi, il clarinetto basso di Simone Mauri e il trombone di Alessandro Castelli. Dopo il grande successo di "Nella mia ora di libertà", portato in tour la scorsa estate, l'autore Federico Bario ha raccontato la genesi dello

spettacolo, un "divertissement dell'immaginazione" che di sicuro saprà appassionare e coinvolgere tutti, shakespeariani e non.

**Federico, quando e come è nato questo nuovo progetto?**

"Shakespeare in jazz" è nato durante il secondo lockdown, quando ci siamo dovuti fermare con le repliche di "Nella mia ora di libertà" a causa dell'aggravarsi dell'emergenza sanitaria. Il secondo lockdown è stato emotivamente più pesante e, in quel periodo, ho iniziato a rileggere le opere di Shakespeare. Il Bardo portava in giro il suo teatro nel bel mezzo di un'epidemia, e questo fattore, in qualche modo, entrava a far parte della vita dei suoi personaggi: così abbiamo pensato di ripartire da lui e dal suo linguaggio così attuale e universale, capace di parlare a tutti, distintamente, dandogli una forma, per quanto possibile, più leggera. In Shakespeare c'è tutto e il contrario di tutto, e oggi è più attuale che mai: era



Federico Bario si esibirà a Lecco con la Caravan Social Band

valido 500 anni fa e sarà valido anche tra altri 500 anni.

**Come sarà strutturato il reading?**

Proporremo la lettura di una ventina di brani in tutto, scelti dalla vasta produzione shakespeariana e resi, anche laddove si sia pescato nella tragedia, in un modo più lieve e meno drammatico. Abbiamo deciso di inserire anche sei sonetti, di norma poco conosciuti ma bellissimi. Il compito di accompagnare le letture spetterà alle musiche composte appositamente dai tre talentuosi musicisti che, insieme a Lucia, completano la Caravan Social Band.

**Quali elementi hanno contribuito alla composizione delle musiche?**

Sicuramente le suggestioni e le sensazioni suscitate dalle letture dei brani, senza l'obbligo di risultare a tutti i costi didascaliche. Le musiche, come i brani scelti, mantengono la loro preziosa varietà. Non avevo dubbi che sarebbero state perfette per lo spettacolo, e quando le ho ascoltate per la prima volta ne ho avuto la conferma.

■ **Si gira intorno al tempo che passa e alle passioni trattenute durante il lockdown**

■ **Ricordo di una generazione sparita e invito a non ripartire come prima**

**Qual è il fil rouge che lega tra loro letture e musiche?**

Il tutto gira intorno alla tematica del tempo che passa, alle passioni trattenute durante i momenti di chiusura come il lockdown, alla vecchiaia che arriva e a come affrontarla. Ma soprattutto, il reading è introdotto dal ricordo di una generazione intera sparita per via della pandemia e dall'invito, per i giovani, a non fingere che nulla sia accaduto riprendendo a fare le cose esattamente nello stesso modo di prima. Gli artisti e chi si occupa di cultura devono trovare un modo nuovo e diverso di raccontarsi, per non ricadere di nuovo negli stessi errori.

**Quali sono questi errori?**

Sostanzialmente errori di bulimia: eravamo bulimici di tutto, anche nei confronti del divertimento e delle proposte culturali, laddove l'offerta spesso superava la domanda del pubblico. Dobbiamo essere più sintetici, reinventarci un modo inedito di riaprire le città alla cultura invece di ripartire esattamente come prima, evitando di creare proposte che possano confondere il pubblico. "Shakespeare in Jazz" ha, invece, come unico obiettivo, quello di regalare un momento di piacere e leggerezza agli spettatori, senza tralasciare una punta di riflessione su quello che è stato e su quello che, un domani, potrà essere.

Lo spettacolo "Shakespeare in Jazz" è ad ingresso libero con prenotazione obbligatoria, da effettuare di persona presso il Palazzo delle Paure in Piazza XX Settembre 22 a Lecco o telefonicamente al numero 0341286729.